

CDI del 21 Giugno_RESOCONTO E RIFLESSIONI SULL'ESITO

Dopo la votazione finita con 7 voti favorevoli al progetto settimana corta e 7 contrari (di cui 6 della rappresentanza dell'utenza presente , 4 genitori e 2 studenti) abbiamo timidamente affermato di ricordare una norma secondo la quale, in caso di parità, a prevalere fosse il voto del Presidente, in questo caso contrario. Ci è stato risposto che non era così quindi, in mancanza di documentazione certa, che non ci è stato possibile verificare al momento, sono state ipotizzate soluzioni diverse. Ci siamo rivolte all' USR , sportello consulenza per le famiglie, per verificare che la norma esistesse al fine di tutelare la correttezza della votazione del CDI. Appurata l'esistenza della norma il risultato è stato considerato inequivocabile, 8 contrari e 7 favorevoli.

Per questo abbiamo richiesto che il verbale riportasse esattamente i fatti così come accaduti e descritti.

*Tuttavia, subito dopo, abbiamo condiviso **una riflessione sull'esito del voto** con la Dirigenza e gli altri membri del CDI e del Comitato Genitori affermando che questa parità nei voti esprimeva in modo chiarissimo come, nella scuola, ci fossero due gruppi ben distinti:*

- *da una parte la dirigenza e i docenti entusiasti e positivi, convinti della bontà del loro progetto e che la settimana corta sarebbe stata una occasione per sperimentare un nuovo modo di insegnare*
- *e dall'altra l'utenza, genitori e studenti, che non hanno potuto condividere il progetto nella sua gestazione e che ancora non è convinta che esso sia in grado di rispondere alle criticità più volte sollevate. E che quindi andava convinta.*

Scriviamo inoltre che era proprio da qui che si dovesse ripartire ma insieme, con pazienza e determinazione cercando, in un tavolo condiviso, le risposte comuni.

E che questo avrebbe richiesto tempo. Che non bisognava avere fretta. Un anno in più che cosa poteva cambiare? I tempi erano quasi maturi ma per non andare incontro ad un risultato incerto dal quale uscire tutti scontenti, proponevamo di formare una commissione di lavoro vera con docenti, genitori e studenti soprattutto i pendolari e di area BES, che ci sembravano quelli più penalizzati, presenti membri favorevoli e contrari. E iniziare così a lavorare insieme.

Risolvere insieme le criticità, indagare le cause e cercare le soluzioni per fare in modo che anche i più deboli non debbano più incorrere in insuccessi scolastici, programmare i recuperi a scuola e dopo la scuola, organizzare le verifiche e le interrogazioni, supportare chi fa più fatica ma che ha diritto come gli altri di studiare in modo sereno. Senza dimenticare l'alimentazione e gli spazi idonei per consumarli.

Così si che si sarebbe potuto arrivare ad un progetto convincente e pronto a partire per il suo anno di sperimentazione convinti che è solo in un clima diverso che si possano ottenere obiettivi migliori.